

MESSAGGIO AI TEOLOGI

Ogni servitore di Dio gode su questo pianeta di un grande privilegio; egli può giudicare circa il bene o il male, di Dio e del diavolo.

Se lo *spirito eterno* di Dio vi manda i suoi incaricati per portarvi una rivelazione, il sacerdote si riserva l'ultima parola ed il suo verdetto suona quasi sempre: "Chi s'interessa di queste cose è un eretico e sarà dannato".

Questo verdetto vale anche nei nostri confronti. Esso viene emesso da coloro che meno sanno della nostra esistenza, da coloro per i quali una vecchia stampa tradizionale ha più importanza della parola di un angelo che oggi arriva fino a voi per mandato divino.

Che cosa v'è di errato nella vostra fede? Non intendo parlare solo della fede cristiana, ma mi riferisco alla comune contemplazione e al concetto di Dio.

Già parecchie volte feci rilevare degli errori e sono stato lieto che le mie parole siano state tradotte in più lingue. Ringrazio tutti i collaboratori che si sforzano per istituire una religione ragionevole e logica. Purtroppo la Bibbia non offre una base sufficientemente valida per una tale scienza spirituale. Al mondo non occorre una Bibbia, ma soltanto un semplice sillabario che tratti di cose divine. Ogni uomo della Terra sa di possedere così poco vigore, di essere così debole, da temere continuamente la minaccia della morte. Ed è persuaso di andare alla deriva malgrado le conquiste tecniche. Ma poiché nessuno può arrestare questa decadenza dell'umanità, ci si dà senza pensiero in braccio a tutti i peccati, per gustare di ciò che voi, erroneamente, chiamate felicità. Voi volete godere la vita nella sua pienezza senza preoccuparvi degli altri e per paura che domani o dopodomani sia già troppo tardi. *Errore!*

Povera umanità! I teologi di tutto il mondo vi hanno istruiti nel corso dei millenni in maniera sbagliata. Purtroppo gli stessi sacerdoti non sono al corrente delle cose e si muovono dell'oscurità non meno che il resto dei mortali. Soltanto l'1% fa eccezione! *Parlando degli armamenti vien fatto di dire: peccato che tutto quel danaro viene speso per assassinare la gente! Parlando della teologia si può dire: peccato che tutto quel danaro viene speso per la morte dell'anima!*

Ambedue le cose sono fra loro collegate e non riuscirà più di dividerle per il fatto che la loro mossa fu errata già da principio.

L'uomo trasmette le sue abitudini, basate sulla insincerità, a tutte le cose come anche a tutti i vari culti della Terra. Egli non si comporta come un essere timoroso di Dio, ma come uno stolto. Alla fine poi si meraviglia perché le forze soprannaturali dell'universo non gli vengono in aiuto. Esse lo potrebbero aiutare, così come aiutano noi e come hanno aiutato Cristo. La sua morte non fu voluta da Dio ma dai teologi del suo tempo. E' quasi impossibile per noi comprendere quanti e quali calmanti e tranquillanti d'ogni specie avete

inventato credendo di potervi salvare nella vostra situazione critica! Ma questi rimedi "biblici" non vi giovano. In questo campo hanno ragione i comunisti. La teologia ha manipolato al riguardo un intruglio venefico, perciò essa è colpevole se la gente si dà all'ateismo per salvarsi dai venefici, almeno per la durata della vita terrena.

Allorché viene varata una legge, si pensa che esiste un legislatore ed insieme una forza per farla tutelare. Le leggi terrestri riguardano solo e sempre la nazione. Essa possiede il potere e si fa rispettare. Ma il popolo tenta l'evasione: fatta la legge, trovato l'inganno! Così il codice colpisce l'evasore incauto! Quale uomo mai penserebbe di adorare la nazione o lo Stato, cadendo in ginocchio e chiedendo la remissione dei suoi peccati? La teologia invece si comporta proprio così. Essa richiede dalla gente un comportamento innaturale e fa dell'uomo un anormale succube mediante il culto esteriore e sacerdotale. Ma i comportamenti nel campo teologico sono altrettanto avidi e fanatici delle istituzioni statali o di partito.

Dunque ascoltate! Anche Cristo disse: chi ha orecchi per intendere, intenda! L'uomo non è un essere terreno: è un'anima che assume un corpo fisico; quindi è solo di materia; egli appartiene all'universo ed è bene inserito nel tutto, conformemente al suo grado di evoluzione quale anima. L'anima non ha sesso; e nelle discese nel mondo nei confronti della donna quindi l'uomo non è affatto superiore, poiché la donna, ovvero la creatura femminile, ha dei compiti e dei pregi che l'uomo non possiede. Ad ognuno il suo. Ma gli antichi sacerdoti, meschini e limitati, hanno diffuso, in nome di Mosè, gli errori sulla creazione dell'uomo con il relativo racconto della costola. E non è vero che l'uomo rappresenti il coronamento della creazione. Un giorno potrebbe anche divenirlo. Ma per ora l'eccelsa creazione è solo quella degli *eserciti degli angeli*.

La somiglianza con Dio consiste per l'uomo nella capacità di apprendere, di percepire e di pensare. Si tratta di qualità che possono essere insite in un organismo fisico, ma che possono esistere anche senza di esso.

Quando un uomo muore, abbandona la materia a cui fu attaccato. Non deve attendere per anni la sua resurrezione, tanto se egli fu buono che cattivo. Con il dipartirsi dell'anima dal corpo, è giunto anche per lui il *giorno del giudizio, il nuovissimo giorno*, la ripresa della sua vita spirituale che offre ai suoi sensi una materialità di diversa frequenza. Il genere di vita spirituale che gli verrà assegnata dipende dalla sua pre-evoluzione raggiunta in Terra in diverse incarnazioni compresa l'ultima.

Il risveglio nell'aldilà avviene a seconda della più o meno breve vita terrena, della maniera in cui avvenne il trapasso e del grado di sviluppo spirituale. Questo divario nel risveglio può avvenire entro un'ora, come entro un anno della morte.

Ebbene, signori teologi, osservate un po' un cimitero; vedrete quante

assurdità si leggono sulle lapidi sepolcrali!

Io vi dico che ciò dimostra l'ateismo in tutte le sue forme. Un uomo di fede può nutrire le migliori intenzioni, ma quando osserva un cimitero perde la sua fede in Dio e la sua fiducia. Per persuadervi, osservate un funerale. Noi rimaniamo profondamente scossi nell'osservare la disperazione dei congiunti, che versano fiumi di lacrime, o svengono, certuni imprecano, e vi è perfino chi si toglie la vita. Queste sono le conseguenze del non-sapere e dell'incertezza della vostra teologia. Nella vostra immaginazione, voi vi figurate un Dio vivente e degli *angeli* viventi come voi. Ma l'uomo, per voi, giace nella terra e si compone di terra e cenere; ma quel che accade nella sua anima, ovvero nell'essenza della vita della sua esistenza, non vi interessa. Se Dio lo concederà, se Cristo lo vorrà, il morto resusciterà forse un giorno dalla sua tomba, questo è ciò che voi pensate. Quale *errore!* Nessuno può resuscitare dalla sua tomba. *Cristo fu l'unico*. Ma egli possiede tutti i requisiti e poteri divini.

Un funerale o una lapide mortuaria sono la perfetta dimostrazione della più completa sfiducia: uno spezzare ogni fiducia verso Dio e verso l'immortalità dell'*io* umano. Questi monumenti funerari non insegnano nulla né ai popoli né ai loro governi. Quasi tutti gli uomini politici credono che dopo la morte non resti nulla di loro. Succubi di questo errore, essi non potranno mai sentire una vera responsabilità di fronte ai loro popoli, né di fronte a Dio e al suo regno soprannaturale.

Voi, teologi, che vi siete assunti la responsabilità di gestire la verità divina, voi stessi avete inventato le assurde iscrizioni sui monumenti sepolcrali. *Qui giace in Dio – Qui dorme eternamente – Riposa dolcemente – E' partito per l'eterno riposo – ecc.*

Quale tremenda fantasia circa il sublime ritorno dell'anima al suo Creatore!... Che l'umanità di questo pianeta affondi fino al collo nel peccato, è noto quasi a tutti; però la *Chiesa cristiana* crede di sapere come l'uomo possa uscirne e liberarsene in modo rapido e sicuro. Per noi non esistono tribunali di penitenza, ma soltanto *verità*. Cristo non ha istituito alcun sacramento di penitenza, né ebbe mai l'intenzione di farlo. Egli divulgò solo le leggi di Dio e rettificò le tradizioni ebraiche. A quale porto debbono ancorarsi gli uomini: alle tante e diverse religioni che hanno ciascuna un "Credo" differente dall'altro? Chi può prestar fede ad una cosiddetta verità che ha vari punti di vista, con dogmi differenziati e discordanti culti rituali? Vi assicuro che possono crederci solo coloro che vogliono arrivare in paradiso nel modo più comodo e spensierato! Quale orribile *errore!* Li ascoltiamo pregare: Caro Signore, io vorrei essere assolto dai miei peccati. Cristo ha già preso su di sé tutti i peccati degli uomini; e quanto ai miei peccati futuri, anche quelli verranno posti sul suo conto, perché *egli* ha già espiato per noi.

Come si è potuto escogitare un tale sacramento? Con ciò la teologia dà luogo al più grande errore che si possa immaginare. Come si possono affibbiare i

peccati di tante generazioni di uomini al maestro divino, vero di Dio? Io vi dico: *Cristo non fu il capro espiatorio dell'umanità*. Questo ve lo posso assicurare in tutta coscienza; perché io conosco Cristo direttamente. Soltanto la verità vi può redimere, se siete disposti ad accettarla. Il giorno in cui le scienze insegnate nelle università saranno disposte a riconoscere e ad insegnare tale verità, l'umanità andrà verso la sua reale redenzione.

So però che la teologia considera le scienze come suoi nemici giurati.

Le verità di Dio sono tutte *verità naturali*; perciò do ai teologi un consiglio: mettetevi d'accordo con le scienze universitarie e affidatevi con piena responsabilità alla sublime *scienza naturale della esistenza soprannaturale*. Voi, teologi, occupatevi piuttosto delle nuove rivelazioni di Dio. *Esse sono adeguate alle esigenze dei tempi moderni, conformi allo sviluppo terrestre, sono comprensibili e vitali*. La Bibbia è, al contrario, il prodotto di un fanatismo sorpassato, polveroso e per il 70 % non più all'altezza dei tempi; essa non riconosce la vera realtà divina. La teologia classica è statica, è sorpassata dall'evoluzione dei tempi e non risponde più ai bisogni spirituali evolutivi delle anime incarnate.

Molti teologi sono del parere che la situazione mondiale odierna si trovi ad un punto di sviluppo tollerato da Dio poiché, nella sua onnipotenza, potrebbe cambiare questa situazione sempre a suo beneplacito. Errore!

Dio ha voluto fare il dono di questo pianeta che si chiama Terra all'umanità terrena. I dono si possono prendere o lasciare, come si vuole. Il donatore non ha più nulla a che fare con l'uso della cosa donata, ma presiede tuttavia su tutto l'universo. *Ma quando l'umanità terrena disprezza il dono e volontariamente cerca di distruggerlo, non danneggia solo il dono ricevuto ma anche l'universo intero e particolarmente altri pianeti*. Inoltre offende gravemente il *donatore*. Dio dunque non interviene su questa Terra per indirizzare le cose su un altro binario, ma concede all'umanità stessa la possibilità di cambiamento. Perciò il *mondo soprannaturale, e noi, Santini*, vi facciamo notare i vostri errori. Se dovesse accadere il fatto che parte dell'universo venisse minacciata, noi interverremo con tutti i mezzi che abbiamo a disposizione. I nostri mezzi sono così potenti da prevenire la vostra progettata distruzione, senza recare danno al cosmo, come succederebbe altrimenti. *Questa è una grave minaccia*. Ma noi sappiamo anche che le minacce non vi fanno più nessun effetto. Perciò accenniamo alla Bibbia, ben nota ai vostri teologi. La distruzione di Sodoma e Gomorra fu per noi soltanto un piccolo esperimento. Frattanto, sono passate alcune migliaia di anni ed anche da voi il colpo di mortaretto si è cambiato in una bomba all'idrogeno.

Io dissi già qualche anno fa: *"Dio ha sollevato il braccio"*.

Noi abbiamo notato questo gesto e ci siamo preparati a tutto. Non si deve credere che possiamo essere considerati uno scherzo di cui ridere. Non rideranno il giorno in cui il loro grido si leverà simile a lamentoso ululato.

I teologi di questa Terra non hanno la minima idea di che cosa significhi veramente religione. Ogni vostro culto esteriore di Dio è per noi un'inconcepibile caricatura e falsificazione della maestà divina e della verità.

Noi diamo ragione al *comunismo* quando dice che non ci si può fidare di Dio, ma che bisogna aiutarsi da soli. Ciononostante rispettano chi crede in Dio a condizioni che non facciano politica. Infatti dovete aiutarvi da soli. Anche gli esseri del regno soprannaturale e le anime terrene colà viventi, debbono aiutarsi da sole. Questo non esclude però che un essere sapiente non debba istruire colui che ancora non lo è. Vi si può porgere aiuto in moltissime forme, in special modo tramite il potere dell'ispirazione e per mezzo delle forze cosiddette occulte, cioè conosciute solo dagli eletti.

Vi diremo ora che cosa è la religione, pur sapendo che i teologi presuntuosi trascureranno i nostri ammonimenti e i nostri consigli. *Tra alcuni anni, però, accadranno su questa Terra cose tali che tutta la gente sarà costretta a riflettere su ogni "singola parola" dei nostri messaggi.* Voi sareste allora contenti di poter tornare indietro nel tempo. *I tempi nuovi* vi daranno da fare.

Fonte a pagina 16-18

http://ashtarsheran.altervista.org/La_grande_ora_dell_umanita.pdf